

GL /XQHGu PDJJLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Imprese				
18	Italia Oggi Sette	15/05/2023	<i>Cicli produttivi sempre piu' eco (A.Longo)</i>	3
Rubrica Innovazione e Ricerca				
1	Il Sole 24 Ore	15/05/2023	<i>L'intelligenza artificiale gia' operativa in studio (M.Carbonaro)</i>	4
Rubrica Lavoro				
1	Il Sole 24 Ore	15/05/2023	<i>Occupazione record in uscita dagli Its: oltre l'81% di media negli ultimi 10 anni (E.Bruno/C.Tucci)</i>	6
1	Italia Oggi Sette	15/05/2023	<i>Aziende a caccia di tecnici esperti di sicurezza informatica (A.Longo)</i>	8
Rubrica Altre professioni				
I	Italia Oggi Sette	15/05/2023	<i>Esame telematico ok anche se in solitaria (F.De Nardi)</i>	11
Rubrica Professionisti				
1	Il Sole 24 Ore	15/05/2023	<i>Effetto superbonus sui redditi: +44% per i geometri (V.Uva/V.Maglione)</i>	12
I	Italia Oggi Sette	15/05/2023	<i>Ordini, promosso il voto a distanza (A.Magagnoli)</i>	14

La fotografia dell'Istat sui comportamenti delle imprese all'insegna della sostenibilità

Cicli produttivi sempre più eco

Efficienza energetica e fonti rinnovabili in cima alle scelte

Pagina a cura

DI ANTONIO LONGO

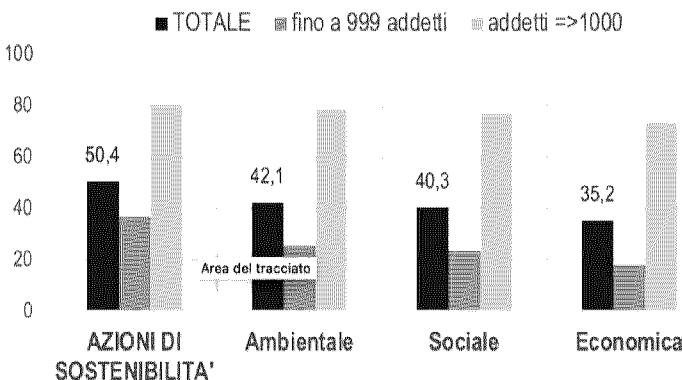
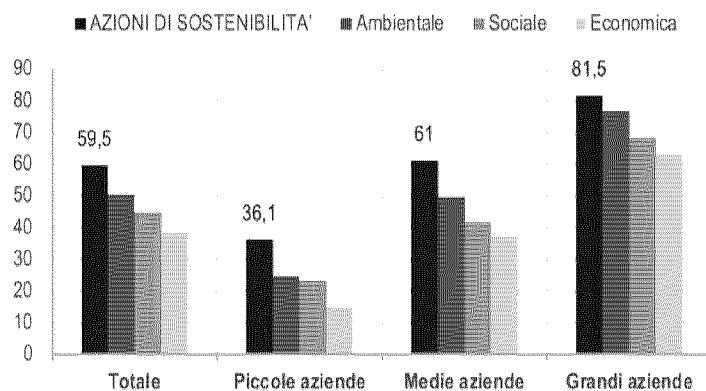
Il 59,5% delle imprese manifatturiere e il 50,4% delle imprese di servizi italiane, nel corso del 2022, hanno intrapreso azioni rivolte a favorire la sostenibilità. Sono soprattutto le grandi imprese ad avere attivato pratiche sostenibili, dal punto di vista ambientale e sociale, e nel complesso si prevede un incremento delle stesse nel prossimo triennio. Si tratta degli scenari delineati dall'indagine "Pratiche sostenibili delle imprese nel 2022 e le prospettive 2023-2025" condotta da Istat per "misurare" il grado di sostenibilità raggiunto dalle imprese manifatturiere e da quelle che erogano servizi al mercato.

Imprese manifatturiere e ambiente. Tra le aziende manifatturiere coinvolte nell'indagine, il 50,3% segue pratiche di tutela ambientale, il 44,6% iniziative di sostenibilità sociale e il 38,6% ha svolto azioni di sostenibilità economica. Sotto il profilo dimensionale, le grandi imprese sono quelle che intraprendono maggiormente azioni di sostenibilità (81,5%), tale quota scende al 36,1% per le imprese di minori dimensioni. Da un punto di vista geografico, sono le imprese manifatturiere del Nord-est e del Nord-ovest che svolgono più iniziative di sostenibilità, rispettivamente il 61,8% e il 60,2%, al Centro sono il 58,9%, mentre al Sud la percentuale è più contenuta, solo il 48,5% delle imprese. Tra i settori economici, la più alta quota di imprese che intraprendono azioni di sostenibilità si rileva nella fabbricazione di prodotti farmaceutici (81,5% delle imprese), seguono la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (75,3% delle imprese) e industrie alimentari, bevande e tabacco (con il 69,2% delle imprese).

Entrando più nel dettaglio dei dati, nel settore della fabbricazione di coke, e prodotti petroliferi ci sono più imprese attive nelle pratiche di tutela ambientale (quasi il 73% delle imprese), ma anche per la sostenibilità sociale (66,7% delle imprese) e per quella economica (con il 64,8% delle imprese).

Tra le imprese manifatturiere che svolgono azioni di sostenibilità, il 41,2% effettua anche un'attività di valutazione e gli standard sono Iso 9000 (più utilizzati dal 23,5% delle imprese) e Iso 45001 (dal 20,4% delle imprese). Solo l'11,5% utilizza Gri (Global reporting initiative), ossia i parametri misurati dall'ente internazionale che definisce gli standard di rendicontazione della performance sostenibile, l'8,9% utilizza Esg (environmental, social, governance), ossia gli standard relativi alle azioni

La sostenibilità nel manifatturiero e nei servizi



Fonte: Indagine Istat "Pratiche sostenibili delle imprese nel 2022 e le prospettive 2023-2025"

sostenibili in ambito ambientale, sociale e di governance, il 6,8% utilizza Sdg (Sustainable development goals), ossia i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Onu. Sono le grandi imprese che applicano criteri più specifici per la valutazione della sostenibilità, in quanto soggette dalla norma alla rendicontazione di sostenibilità (ex rendicontazione non finanziaria). Gli incentivi di legge vengono utilizzati dal 16,7% delle imprese manifatturiere che fanno sostenibilità, in particolare dalle grandi (il 23,5% delle imprese) e nell'area geografica del Centro (il 20% delle imprese).

Rinnovabili ed efficienza energetica. Tra le imprese manifatturiere che svolgono azioni di sostenibilità per la tutela ambientale, le iniziative più intraprese sono l'aumento di utilizzo di energia da fonti rinnovabili e l'aumento dell'efficienza energetica, rispettivamente il 22,3% e il 20,4% delle imprese, segue la riduzione e/o il riciclo dell'acqua, con il 14,9% delle imprese. In termini di circolarità dei pro-

cessi produttivi, oltre il riciclo dell'acqua, l'11,8% delle imprese utilizza materie prime seconde e solo il 5,5% aderisce alla simbiosi industriale, il 5,2% riusa i rifiuti residui di produzione e il 4,7% delle imprese ricicla i materiali riprogettando i processi produttivi.

Prospettive. Per il periodo 2023-2025, gli analisti stimano un aumento sensibile delle imprese che svolgeranno attività di tutela ambientale, che interesseranno il 64,5% delle imprese manifatturiere nelle azioni oggetto d'indagine. Nel prossimo triennio, tra le iniziative che verranno maggiormente intraprese dalle imprese vi sono ancora l'utilizzo delle energie da fonti rinnovabili (44,2% delle imprese), seguito dal miglioramento dell'efficienza energetica (28,9% delle imprese), dalla riduzione e/o riciclo dell'acqua (19% delle imprese), dalla riduzione degli imballaggi (15,8% delle imprese) e dalla circolarità dei processi produttivi (14% delle imprese che utilizzeranno materie prime seconde, 8,1%

delle imprese che aderiranno a simbiosi industriale, 7,4% delle aziende che riuseranno rifiuti residui di produzione e 7,7% delle aziende che riciclerà materiali). Anche nelle azioni programmate per il futuro le grandi imprese saranno le più attive, ma anche le medie e le piccole imprese aumenteranno in proporzione gli sforzi nelle varie pratiche di tutela ambientale.

Imprese dei servizi. Nel settore dei servizi di mercato, il 42,1% del campione ha svolto iniziative di tutela ambientale, il 40,3% pratiche di sostenibilità sociale e il 35,2% delle imprese ha svolto azioni di sostenibilità economica. Oltre 4/5 delle grandi imprese (aziende con oltre mille addetti), cioè l'80,3% delle imprese, svolge azioni di sostenibilità, e solo il 36,6% delle imprese da tre a 999 addetti sono attive in termini di sostenibilità. In termini geografici, sono le imprese del Centro, con il 61,3%, ad essere maggiormente attive in pratiche di sostenibilità e per le altre macro-ripartizioni le percentuali di imprese atti-

ve in sostenibilità superano i 2/5, rispettivamente il 46,6% delle imprese nel Nord-ovest, il 43,1% nel Sud e il 41,5% nel Nord-est. Il settore dei trasporti e magazzino è quello che mostra la percentuale più alta di imprese attive in azioni di sostenibilità con il 67,7% delle imprese, di cui il 62,3% impegnate nella tutela ambientale. Il settore dei servizi turistici è quello meno virtuoso, solo il 39,3% delle imprese persegue azioni di sostenibilità, di cui il 36,5% attive nella sostenibilità ambientale. Delle imprese dei servizi di mercato che svolgono azioni di sostenibilità, di cui il 36,5% attive nella sostenibilità ambientale. Gli standard più utilizzati sono Iso 9000 con il 24,2% delle imprese, Iso 45001 con il 23,7% delle imprese, Gri con il 21,4% delle imprese, Esg con il 21,3% delle imprese e Sdg con il 20,2% delle imprese. Gli incentivi di legge vengono utilizzati dal 22,8% delle imprese dei servizi che svolgono sostenibilità, in particolare dalle grandi imprese (55,7%) e nell'area geografica del Centro (46,5% delle imprese). Nell'ambito della tutela ambientale, l'aumento dell'efficienza energetica e l'aumento di utilizzo di energia da fonti rinnovabili sono le iniziative più intraprese, rispettivamente dal 23,1% e dal 22,2% delle imprese dei servizi, segue il risparmio per il trasporto dei prodotti con il 19,4% delle imprese. In termini di circolarità dei processi produttivi, il 16,7% delle imprese utilizza le materie prime seconde, il 13,3% delle imprese attiva iniziative di rigenerazione e riuso di luoghi o beni culturali, il 13% ricicla l'acqua e l'8,2% delle imprese aderisce alla simbiosi industriale. Le grandi imprese sono sistematicamente più attive delle pmi in tutte le attività di tutela ambientale. Il settore dei trasporti e magazzino presenta in modo omogeneo le più alte percentuali di imprese attive in quasi tutte le attività di tutela ambientale indagate, seguito dai servizi di informazione e comunicazione.

Un futuro sempre più sostenibile. Dalle stime emerge un aumento delle imprese dei servizi che dichiarano di volere svolgere attività di tutela ambientale nel prossimo triennio, arrivando al 52,5% delle imprese dei servizi. Nel 2023-2025 tra le iniziative maggiormente segnalate dalle imprese dei servizi vi sono ancora l'utilizzo delle energie da fonti rinnovabili con il 34,6% delle imprese e il 29,6% delle imprese che sarà attivo nel migliorare l'efficienza energetica. Seguono l'attività di trasporto prodotti con il 24,8% delle imprese e la riduzione dell'uso delle materie prime con il 19% delle imprese attive.

— Riproduzione riservata —

AVVOCATI

L'intelligenza artificiale già operativa in studio

Fa ricerche di giurisprudenza, analizza i contratti e scrive sul sito: l'intelligenza artificiale è già da tempo utilizzata negli studi e cambierà anche le parcelle.

Carbonaro — a pag. 15

Non solo ChatGpt: l'intelligenza artificiale già al lavoro negli studi

Tecnologie. Svolge ricerche di giurisprudenza, esegue la due diligence, scrive per i siti: tutti i compiti dell'AI (e come sta cambiando l'attività degli avvocati)

Massimiliano Carbonaro

Ancor prima del riavvio di ChatGpt in Italia dopo le modifiche richieste dal Garante della privacy, l'ingresso dell'intelligenza artificiale negli studi legali era già realtà. In campo ci sono diverse piattaforme, impiegate per ricerche, analisi dei contratti, due diligence, stesura di bozze o schemi di atti. Ma è solo l'inizio.

A novembre dell'anno scorso **Allen & Overy** ha dato il via a un trial con una piattaforma di AI chiamata Harvey, che rappresenta uno dei modelli più recenti di OpenAI (gli stessi di ChatGpt) ed è stata ideata da un team di ex avvocati e ingegneri per il settore legale. Harvey utilizza l'analisi dei dati, l'elaborazione del linguaggio naturale e l'apprendimento automatico per automatizzare e migliorare vari aspetti del lavoro legale. «È come avere un super assistente che ti fornisce un primo prodotto – spiega il senior partner Stefano Sennhauser –. Aiuta l'avvocato ad approfondire e, nelle verifiche, ad aggiustare il lavoro. Non è un risparmio in termini di ore, ma di qualità del servizio».

Orsingher Ortu si è affidato a Luminance, utile per le due diligence e per la creazione di schemi contrattuali. Ma ha anche testato ChatGpt per capirne l'attendibilità. «Dal nostro punto di vista non è lo strumento più potente – commenta il partner Do-

menico Colella –, Bard (il sistema sviluppato da Google, ndr) per esempio sarà ancora più potente. Il futuro per molti professionisti sarà quello di fare un mestiere parzialmente diverso; in pratica dovranno fare i data analyst per verificare la correttezza degli output e capire se devono essere immessi altri input».

Presso **42 Law Firm** si impiega un sistema di AI utilizzato da tutto lo studio, basato su modelli di linguaggio di grandi dimensioni (Llm) con meccanismi di sicurezza nelle domande e risposte. «Nessuno di noi si sogna di sostituire l'AI generativa alla nostra professione – spiega il partner Giuseppe Vaciago –, fornisce uno spunto iniziale. È affascinante la rapidità e l'efficacia di scrittura. Pur commettendo errori, la sua impostazione è chiara. Lo utilizziamo in un'ottica di legal design, così da scrivere documenti comprensibili per tutti e non solo per gli esperti». In molti casi, l'AI svolge oggi il lavoro di ricerca che una volta era affidato ai praticanti e che per loro rappresentava una tappa del percorso di apprendimento.

Nel futuro si rischia di avere due categorie di avvocati, quelli che riescono a emergere per le loro capacità e quelli che saranno chiamati a istruire l'AI per evitare errori. Ma il ruolo dell'avvocato al momento non è ancora in discussione. «Alla macchina bisogna dare istruzioni molto specifiche. Non è creativa – commenta Giuseppe La Scala, senior partner **La Scala Società Tra Avvo-**

cati –, il legale anche in un documento elaborato dall'AI deve metterci del suo. In molte situazioni creative siamo ancora come nelle vecchie botteghe del Cinquecento».

ChatGpt si è rivelata utile negli studi anche nel marketing. Presso **Pagano e Partners** viene usata soprattutto per i testi da pubblicare sul sito: articoli compilativi ed esplicativi. «Su questo fronte il suo lavoro è soddisfacente – spiega Monica Pagano, founder dello studio –, dipende tutto da come viene interrogata. Questi sistemi sono utilissimi anche per le ricerche, per redigere lettere standard. Ma noi facciamo vestiti sartoriali: non vedo probabile che una macchina possa sostituirci».

È vero però che si attende un ulteriore salto di qualità con l'intelligenza generativa. «Non avremo più una pletera di strumenti negli studi – aggiunge Stefano Ceolin, chief innovation and digital officer di **Portolano Cavallo** studio che impiega Luminance –, ma uno strumento unico che raccoglierà tutti i nostri input. Quello che mi aspetto negli studi è una struttura per la messa a disposizione in sicurezza delle informazioni e dei dati. Le persone dovranno essere formate meglio nell'uso dell'AI».

Ma i nuovi fronti aperti da queste piattaforme sono molteplici: dagli aspetti deontologici, alla responsabilità professionale in caso di errori, alla condivisione con il cliente dell'impiego di queste macchine e quindi alla valutazione di costi e lavoro svolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trend&business

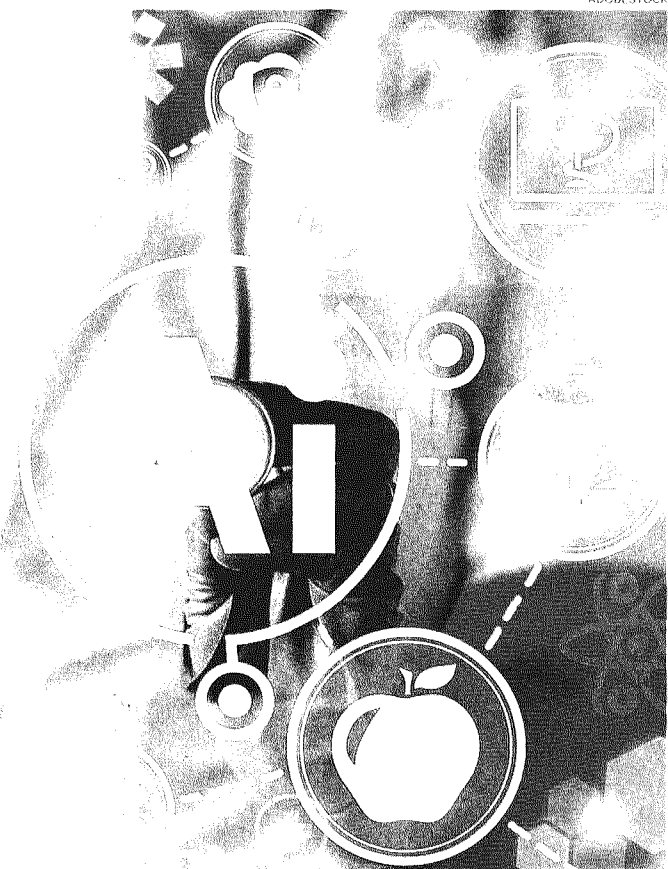


LO STOP DEL GARANTE

Dopo lo stop del Garante privacy Pasquale Stanzone (nella foto) all'utilizzo dei dati degli utenti italiani da parte di ChatGpt, ora l'AI è di nuovo

disponibile, dopo che OpenAi, la società statunitense che gestisce la piattaforma, ha rivisto la policy di utilizzo dei dati introducendo le correzioni richieste dal Garante anche a tutela dei minori.

ADOBESTOCK



Questi strumenti sono solo di ausilio alla professione: il ruolo del consulente giuridico resta fondamentale

Le criticità.

Oltre alle questioni deontologiche un ricorso massivo all'intelligenza artificiale potrebbe spingere i clienti a rivedere gli onorari professionali concordati.

Il Sole 24 ORE

Perdite e vincite
Vacanze al tempo dell'inflazione: 800 euro in più

Giovani, doppio aiuto per gli apprendisti

SPER

Non solo ChatGpt: l'intelligenza artificiale già al lavoro negli studi

DECRETO LAVORO

Focus

FORMAZIONE TERZIARIA

Occupazione record in uscita dagli Its: oltre l'81% di media negli ultimi 10 anni

Lavoro record per i giovani in uscita dagli Its. Con un tasso di occupazione medio nel decennio dell'81,8% e una coerenza tra formazione ricevuta e attività svolta superiore al 90 per cento. Ma gli iscritti sono ancora pochi: 20mila totali. Per rilanciarli mercoledì 17 a Frosinone gli Stadi generali dell'orientamento di Confindustria.

Bruno e Tucci — a pag. 11

**Eugenio Bruno
Claudio Tucci**

C è un sistema formativo che, passano gli anni e cambiano i governi, si conferma un canale d'ingresso privilegiato di giovani (qualificati) nel mercato del lavoro: gli Istituti tecnologici superiori, Its Academy, che in un decennio di operatività hanno registrato un tasso di occupazione medio dell'81,8% e una coerenza di oltre il 90% tra formazione teorica-privata e attività svolta. Numeri record per una filiera d'avanguardia che spazia dalla meccanica al sistema moda e agroalimentare, e che ha aperto convintamente alla co-progettazione delle attività con le imprese per disegnare corsi su misura rispetto alle esigenze reali di lavoro. Con la ripartenza economica del 2021, in uscita dall'anno più duro del Covid, gli Its Academy hanno fatto registrare il tasso di occupazione migliore di sempre (86,5%), con una coerenza di oltre il 93% e una crescita di contratti a tempo indeterminato e di apprendistato, come emerge dall'ultimo monitoraggio Indire, in corso di pubblicazione, coordinato dalla prima ricercatrice Antonella Zuccaro.

Le chiavi di successo della filiera sono tre: oltre il 70% della docenza proviene dalle imprese; più del 40% della formazione avviene "sul campo", con esperienze di stage, e in larghissima parte in laboratori d'innovazione (in più del 70% dei corsi i ra-

Lavoro record con i diplomi Its In arrivo altri 700 milioni

Formazione terziaria. L'occupabilità degli Istituti tecnologici superiori sale all'86,5% ma restano una realtà di nicchia con appena 20mila iscritti

gazzi toccano con mano le tecnologie abilitanti 4,0); e infine la straordinaria flessibilità organizzativa e didattica. Non a caso, da sempre, i migliori Its Academy sono quelli strettamente legati alle aziende.

«I monitoraggi annuali condotti dal nostro Istituto – sottolinea Cristina Grieco, presidente di Indire ed esperta di Its – evidenziano lo sviluppo nel tempo di diversi fattori che caratterizzano il sistema Its Academy: la governance a rete con molti stakeholder, l'alto grado di autonomia, le ore di formazione dedicate alla didattica esperienziale e operativa con una prevalenza di stage e laboratori. Tra le dimensioni di crescita in questi anni emerge come il sistema degli Its Academy presenti un'elevata capacità di innovare i contenuti, i metodi di insegnamento e la strumentazione laboratoriale».

Il punto è che gli Its Academy sono una realtà ancora da far decollare: oggi le Fondazioni (che gestiscono gli Its) sono 130, e gli studenti frequentanti poco più di 20mila. La sfida è far conoscere gli Istituti tecnologici superiori e i loro "ambasciatori" migliori, vale a dire gli stessi studenti. Ed è con questo spirito che Confindustria ospiterà dopodomani a Frosinone gli "Stadi generali dell'Orientamento" alla presenza di istituzioni ed esponenti di governo. Per la prima volta in uno stadio (il Benito Stirpe del capoluogo ciociaro) arriveranno da tutt'Italia 4mila ragazzi (un numero record, quattro volte la precedente edizione svoltasi a maggio 2022 all'Auditorium Parco della Musica a Roma,

ndr) che ascolteranno da loro coetanei opportunità e vantaggi collegati a questi percorsi (di norma biennali, post diploma). Per l'occasione scenderà in campo una "Nazionale azzurra" composta da undici studenti dei migliori corsi Its per area tecnologica. Il portiere sarà Samir Nasim, egiziano, studente dell'Its Meccatronico del Lazio di Frosinone (un'altra eccellenza formativa) assunto con un contratto di apprendistato in Sicamb.

I fondi sono una variabile cruciale per far crescere la filiera. A tal fine il Pnrr destina 1,5 miliardi complessivi: i primi 500 milioni per i laboratori sono stati già distribuiti e nei prossimi giorni il ministro Valditaro sbloccherà gli altri 700 milioni volti a incrementare il numero di corsi. In queste ore è in corso una trattativa con le Regioni sui criteri di riparto (si sta discutendo su 40% in base agli iscritti, 60% in base ai diplomati con un possibile criterio integrativo per intercettare anche le nuove Fondazioni Its Academy). Governo e Regioni si sono invece già accordati sui primi tre decreti attuativi su commissioni d'esame, regole statutarie e comitato nazionale (la riforma, la legge 99/2022, ne prevede 19 per essere pienamente operativa). L'obiettivo è arrivare al 2026 con almeno il raddoppio degli studenti iscritti. Una sfida impegnativa ma fondamentale per avvicinarci ai Paesi dove la formazione tecnico-professionale è una realtà già da tempo strutturata (in Germania, ad esempio, nei percorsi "Higher-Vet" sono iscritti circa 800mila ragazzi).

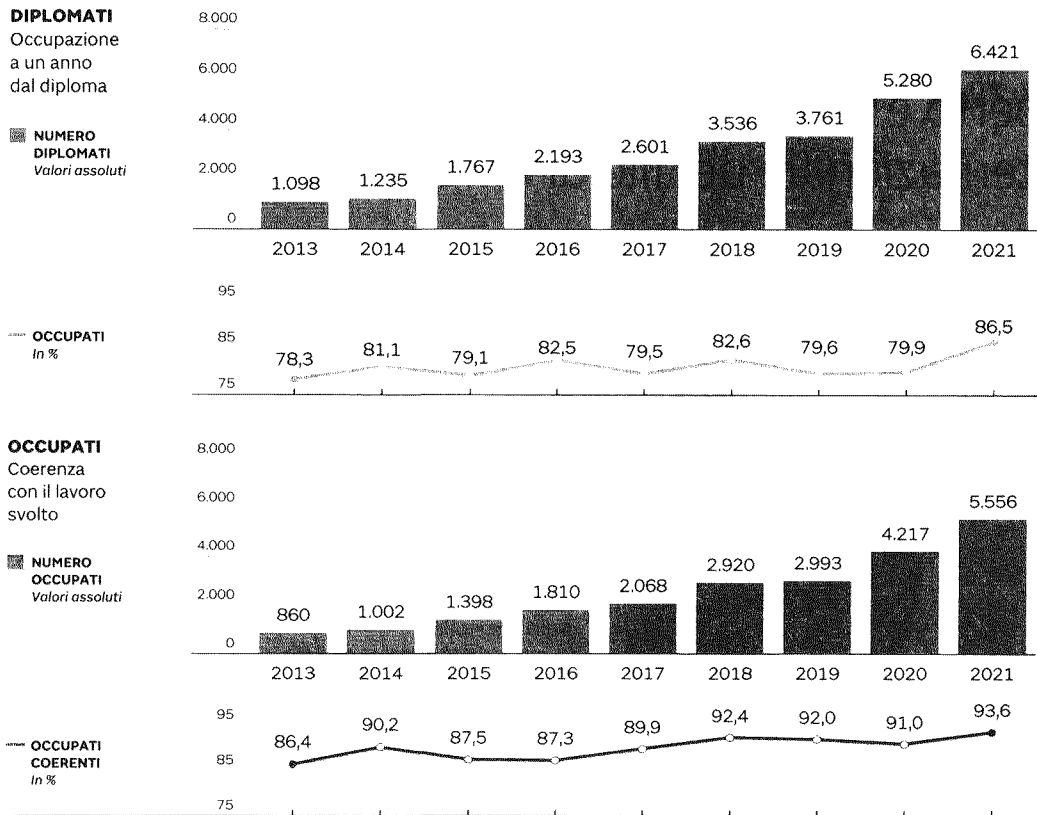
< RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO A FROSINONE

La nazionale azzurra Its Academy 2023

- ❶ Its ospitante – Its Meccatronico Lazio Samir Nasim
- ❷ Agroalimentare - Its Minoprio (Lombardia) Francesco Valli
- ❸ Meccatronica - Its Umbria Academy Filippo Natalini Foiano
- ❹ Turismo - Its Turismo Puglia Gianluca Quarto
- ❺ Efficienza energetica – Its Red (Veneto) Federica Brunello
- ❻ Scienze della vita – Its Nuove tecnologie della vita Academy (Lombardia) Tommaso Cunegatti
- ❼ Moda - Its M.i.t.a. Made in Italy Tuscany Academy Kris Trashani
- ❽ Ict – Its Ict Piemonte – Gonzalo Leguizamón
- ❾ Mobility – Its Piemonte Aerospazio Agostino Teofilo Alfieri
- ❿ Sistema casa – Its Jobs Academy (Lombardia) Luca Galli
- ⓫ Servizi alle imprese – Its Jobs Academy (Lombardia) Pietro Caciolo

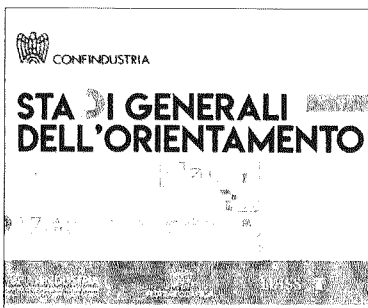
I risultati del monitoraggio annuale



Fonte: Indire, Banca dati nazionale Its Academy

L'APPUNTAMENTO

Mercoledì 17 maggio andrà in scena a Frosinone l'evento annuale di Confindustria dedicato ai giovani e al loro orientamento



FISCHIO D'INIZIO

Appuntamento alle ore 10 allo stadio Benito Stirpe di Frosinone, che ospiterà 4mila studenti da tutt'Italia. Presenti istituzioni ed esponenti del Governo.



